

Accoglienza e ospitalità – Avvento e Natale 2019

I Tempi di Avvento e di Natale che stiamo vivendo ci offrono l'occasione di parlare di un'altra dimensione della nostra *Forma di vita* di sorelle povere di santa Chiara, **l'accoglienza e l'ospitalità.**



Il panorama dalle stanze della foresteria

L'Avvento, tempo di *at-tesa*, cioè *tensione verso...* Verso Colui che ancora una volta viene ad abitare in mezzo a noi, si fa carne e si pone al nostro fianco nel cammino della vita.

Nel numero precedente abbiamo parlato di quanto importanti siano le relazioni fraterne tra noi sorelle, che diventiamo le une per le altre specchio del volto del Signore, presente in ciascuna.

Allo stesso modo è nell'incontro con tanti fratelli e sorelle che accostano il nostro monastero che possiamo accogliere la venuta del Signore che interpella la nostra vita.

Scriva santa Chiara ad Agnese di Boemia: "*Ti vedo **abbracciare** con l'umiltà, la forza della fede e le braccia della povertà **il tesoro incomparabile, nascosto nel campo del mondo e dei cuori umani**, con il quale si compra colui che dal nulla fece tutte le cose; e ti considero collaboratrice di Dio stesso e colei che rialza le membra cadenti del suo corpo ineffabile¹*".

Questa immagine dell'**abbraccio**, tipica del linguaggio mistico, ci può aiutare a comprendere quanto centrale sia per Chiara la dimensione dell'accoglienza e dell'incontro con i fratelli e le sorelle che vivono nel mondo.

Ella infatti afferma che ogni tratto della *Forma di vita*, l'umiltà, la fede e la povertà, sono in funzione della ricerca di un **tesoro** che si trova "nascosto nel campo del mondo e dei cuori umani": ogni realtà del mondo e ogni fratello e sorella portano in sé una Presenza, quel tesoro prezioso che è il Signore stesso ("Colui che dal nulla fece tutte le cose").

Non è possibile, afferma dunque Chiara, incontrare realmente il Signore se non si impara ad *abbracciare* la vita e la storia del mondo, e di ogni persona che ci è dato di incontrare lungo il cammino.

¹ Terza Lettera ad Agnese di Boemia, vv. 7-8; FF 2885-2886.



Alcuni ambienti della foresteria

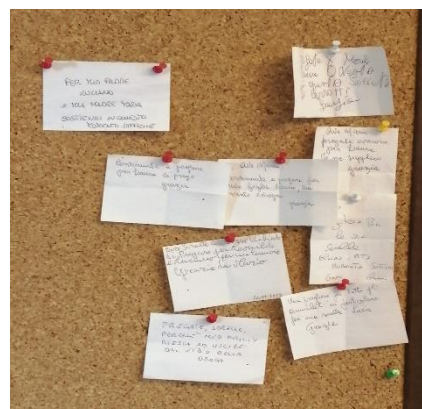


Da qui nasce, quasi naturale, l'esigenza di rendere il nostro cuore disponibile ad ospitare l'altro, creando spazi - prima di tutto interiori e poi anche fisici - di accoglienza semplice e fraterna.

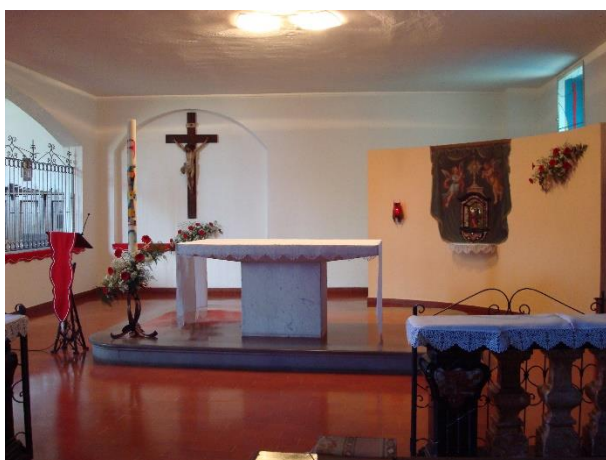
Sono molte le persone che bussano alla nostra porta, per *condividere* momenti di preghiera, per chiedere *ascolto* delle loro storie di vita, per sostare qualche giorno nella nostra foresteria e condividere così un pezzetto di strada con la nostra comunità.

Molte sono anche le richieste di preghiera che ci giungono, sia nell'apposita cassetta che si trova nella nostra chiesa, sia via mail o attraverso il nostro sito internet, per telefono o grazie alle segnalazioni di persone che ci accostano...

Tutta la realtà che ci è dato di incontrare diventa allora appello prezioso per accogliere il Dio della vita, che nuovamente si fa carne per noi nel mistero del Natale.



La bacheca comunitaria delle richieste di preghiera



La nostra chiesa, luogo di accoglienza e di condivisione della preghiera